



NEWS 2009 n. 1

(a cura di "Eurofer"- Fondo Pensione Nazionale a Capitalizzazione per i Lavoratori delle Ferrovie dello Stato -
Piazza della Croce Rossa 1 – Roma -)

1. La crisi dei mercati finanziari

Il 2008 verrà certamente ricordato come l'anno nero dei mercati finanziari. Cominciato nel segno dell'incertezza è progressivamente sprofondato fino a far registrare in tutte le borse mondiali cali degli indici di oltre il 50%, generando perdite in tutti i portafogli, inclusi quelli dei fondi pensione.

Anche per Eurofer l'anno non è stato facile, ma l'approccio prudente della gestione ha notevolmente attenuato gli effetti della crisi, facendo registrare un rendimento del -3,29% nel comparto Bilanciato e del +4,18% nel comparto Garantito.

2. Eurofer e gli altri Fondi pensione negoziali

Nel 2008 i risultati di Eurofer presentano andamenti in linea con quelli degli altri Fondi di tipo 80-20 (-3,5%).

Dall'inizio dell'attività del Fondo (maggio 2002), la redditività del comparto Bilanciato è stata del +14%, pari al +2,0% netto annuo, un valore in linea con quello ottenuto mediamente dagli altri Fondi Negoziali (+2,18%).

3. Eurofer e il TFR

La redditività media annua del TFR netto lasciato in azienda è stata invece del +2,7% nel periodo 2002-2008 e sempre del 2,7% nel solo 2008.

Dunque il TFR batte i rendimenti di Eurofer, **ma siamo sicuri che sia proprio così?**

4. Il calcolo corretto della convenienza di Eurofer rispetto al TFR in azienda

Il confronto tra il Fondo pensione e il TFR

nel modo sopra riportato trascura due aspetti cruciali che il legislatore ha posto alla base della previdenza complementare. Il primo è la tassazione agevolata rispetto al TFR. Infatti, in sede di liquidazione, la tassazione del TFR avviene con aliquota fiscale **minima** del 23%, mentre, a partire dal 1 gennaio 2007, quanto accumulato nel fondo è tassato **al massimo** con aliquota 15%, con una riduzione dello 0,30% per ogni anno di iscrizione al fondo dopo il 15° anno, fino ad un'aliquota fiscale **minima** del 9%. Il secondo aspetto è il contributo del datore di lavoro che **non** viene percepito da chi lascia il TFR in azienda.

Per rendere più facilmente comprensibile quanto esposto si riportano nel seguito due esempi calcolati assumendo come base 1.000 euro di TFR ed a scopo prudenziale la tassazione massima per il TFR versato al fondo e minima per il TFR in azienda.

In termini pratici questo significa che il lavoratore, che non ha aderito ad Eurofer ed ha cessato di lavorare in gennaio di questo anno, ha ricevuto 797 Euro per ogni € 1.000 di TFR lasciati in azienda al 31 dicembre 2007 (€ 1.000 – 23% di tassazione + 2,7% di rivalutazione legale del TFR).

Se lo stesso lavoratore avesse aderito ad Eurofer conferendo il medesimo TFR avrebbe ottenuto:

- stando nel comparto bilanciato € 817 (€ 1.000 – 15% di tassazione – 3,29% di rendimento del Fondo);
- aderendo al comparto garantito 892 Euro (€ 1.000 – 15% di tassazione + 4,18% di rendimento del Fondo).

La tavola seguente mostra come si perviene ai risultati sopra espressi:

<i>Senza versamento del contributo del lavoratore</i>	TFR in azienda	TFR in Eurofer Bilanciato	TFR in Eurofer Garantito
	(euro)	(euro)	(euro)
A) accantonamento de TFR versato dal lavoratore	1.000,00	1.000,00	1.000,00
B) 1% dello stipendio versato al Fondo (contributo lavoratore)	0,00	0,00	0,00
C) 1% dello stipendio incassato direttamente dal lavoratore	0,00	0,00	0,00
D) Importo lordo impegnato dal lavoratore (A+B+C)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
E) 1% dello stipendio versato al Fondo (contributo azienda)	0,00	0,00	0,00
F) Importo lordo investito (D +E) soggetto a tassazione	1.000,00	1.000,00	1.000,00
G) tasse (min. per TFR in azienda max. al Fondo) (aliquota%*F)	23%(-230,00)	15%(-150,00)	15%(-150,00)
H) Importo al netto della tassazione (F +G)	770,00	850,00	850,00
I) rivalutazione netta TFR o rendimento netto del Fondo (in %)	2,70%	-3,29%	4,18%
L) rivalutazione netta TFR (I*A) o rendimento Fondo (I*F) in €	27,00	(-32,90)	41,80
M) importo netto di spettanza del lavoratore (H + L)	797,00	817,10	891,80
vantaggio rispetto al TFR lasciato in azienda (in euro)	0,00	20,10	94,80
vantaggio rispetto al TFR lasciato in azienda (in %)	0,00%	2,52%	11,89%

Per effetto del diverso trattamento fiscale per ogni € 1.000 di TFR conferiti a Eurofer il lavoratore avrebbe ottenuto un importo netto superiore a quanto ricevuto lasciando la liquidazione in azienda: precisamente di € 20 (+2,5%) se nel comparto bilanciato e di € 95 (+12%) se in quello garantito.

Se poi lo stesso lavoratore avesse aderito a Eurofer anche con la contribuzione avrebbe ottenuto:

- nel comparto bilanciato € 1.018 (€ 1.000 TFR + € 123 contributo datore + € 123 contributo suo - 15% di tassazione - 3,29% rendimento);
- nel comparto garantito € 1.111 (TFR + contributi - 15% di tassazione + 4,18% di rendimento)

Per rendere paragonabile il confronto nel conteggio sono state inseriti:

- nel caso del TFR lasciato in azienda, la quota parte della normale retribuzione (per € 123 lordi - punto "c") che il lavoratore non aderente ha incassato in busta paga pagando subito le tasse;
- nel caso del lavoratore che ha aderito ad Eurofer gli stessi € 123 (punto "E") della retribuzione che, invece di essere incassati in busta paga, sono stati versati al fondo come contributo.

La tavola seguente mostra lo sviluppo dei conteggi per questo caso:

<i>Con versamento del contributo del lavoratore</i>	TFR in azienda	TFR in Eurofer Bilanciato	TFR in Eurofer Garantito
	(euro)	(euro)	(euro)
A) accantonamento de TFR versato dal lavoratore	1.000,00	1.000,00	1.000,00
B) 1% dello stipendio versato al Fondo (contributo lavoratore)	0,00	123,00	123,00
C) 1% dello stipendio incassato direttamente dal lavoratore	123,00	0,00	0,00
D) Importo lordo impegnato dal lavoratore (A+B+C)	1.123,00	1.123,00	1.123,00
E) 1% dello stipendio versato al Fondo (contributo azienda)	0,00	123,00	123,00
F) Importo lordo investito (D +E) soggetto a tassazione	1.123,00	1.246,00	1.246,00
G) tasse (min. per TFR in azienda max. al Fondo) (aliquota%*F)	23%(258,29)	15% (186,90)	15% (186,90)
H) Importo al netto della tassazione (F +G)	864,71	1059,10	1059,10
I) rivalutazione netta TFR o rendimento netto Fondo (in %)	2,70%	-3,29%	4,18%
L) rivalutazione netta TFR (I*A) o rendimento Fondo (I*F) in €	27,00	(-40,99)	52,08
M) importo netto di spettanza del lavoratore (H + L)	891,71	1.018,11	1.111,18
vantaggio rispetto al TFR lasciato in azienda (in euro)	0,00	126,40	219,47
vantaggio rispetto al TFR lasciato in azienda (in %)	0,00%	14,17%	24,61%

In questi casi rispetto al TFR lasciato in azienda ed ai 123 euro ricevuti in busta paga il lavoratore aderente al Fondo avrebbe avuto una liquidazione netta più alta di € 126 (+14%) se nel comparto bilanciato e di 219 Euro (+24%) se in quello garantito.

I vantaggi dati dal contributo del datore di lavoro e dalla deduzione fiscale valgono anche in **fase di accumulo**.

Il rendimento effettivo per l'aderente al Fondo va calcolato facendo il confronto tra quanto il lavoratore versa a suo carico (TFR e contributi al netto della deduzione fiscale) e quanto accumula, vale a dire la redditività del Fondo più il contributo del datore di lavoro.

Altre informazioni utili per corrette valutazioni e scelte informate si trovano sul sito internet di Eurofer (www.fondoeurofer.it).

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari. Prima dell'adesione leggere la Nota Informativa, che assieme allo Statuto e ad altre informazioni è consultabile sul sito www.fondoeurofer.it.